

Mulino della Sega

Numero Scheda: E001

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 06/03/2006

Localizzazione e Toponomastica

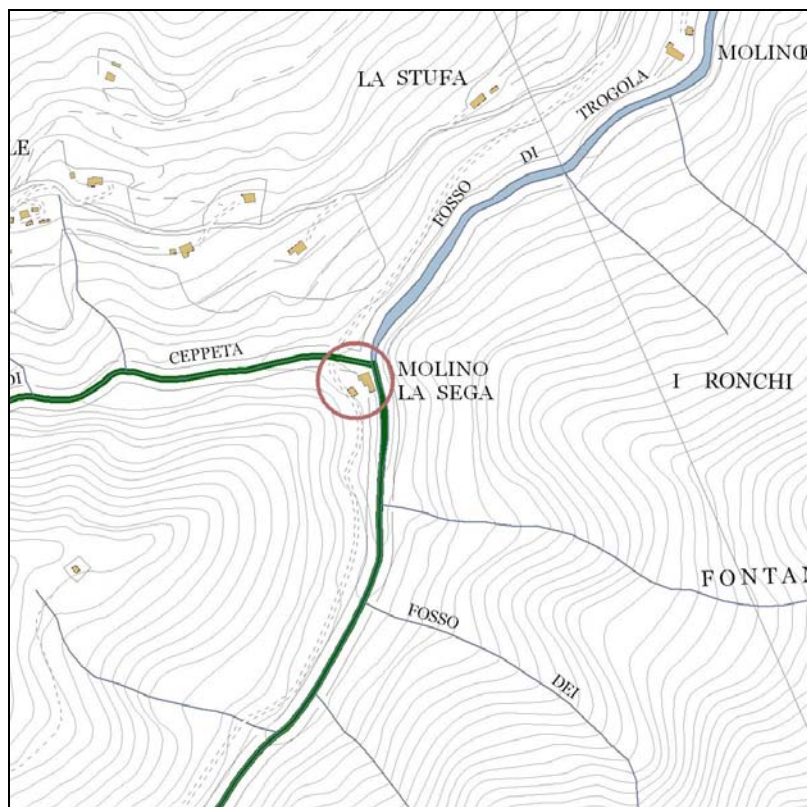
Comune: Cantagallo

Denominazione: Mulino della Sega

Area Protetta: Riserva Naturale Acquerino Cantagallo

Località: Luogomano

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il prospetto del mulino visto dalla confluenza tra il fiume Bisenzio (a sinistra) ed il Rio Ceppeta.

Data: 17/03/2006



Descrizione: Il mulino visto dalla strada per Luogomano.

Data: 17/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Mulino della Sega - E001

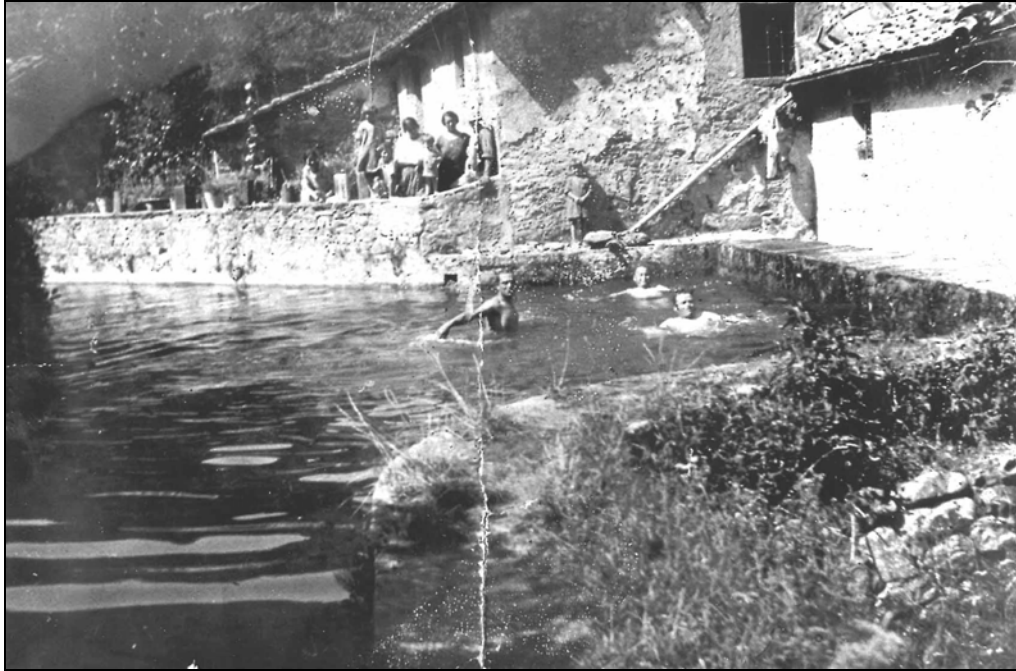


Descrizione: Il mulino visto dal ponte sul Ceppeta.
Data: 17/03/2006



Descrizione: Il mulino visto dalla strada per Luogomano; si nota la muratura perimetrale del margine di un tempo, oggi riempito di terra.
Data: 17/03/2006

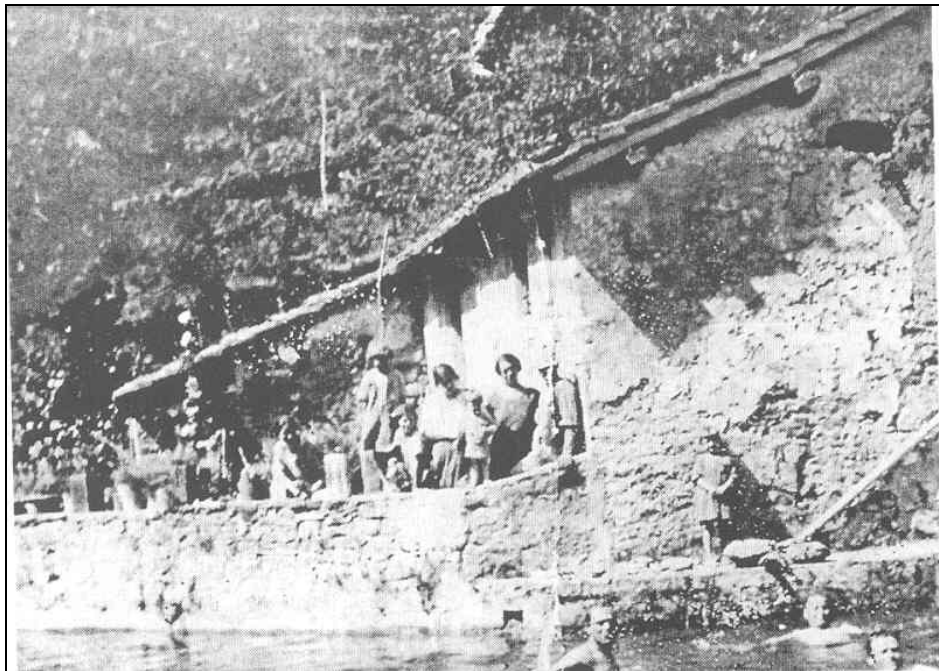
Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: Il margone del Mulino della Sega.

Data: 1937.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio fotografico Storico della Val di Bisenzio, presso il Centro di Documentazione Storico Etnografico.



Descrizione: Il margone del Mulino della Sega, dettaglio.

Data: 1937.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio fotografico Storico della Val di Bisenzio, presso il Centro di Documentazione Storico Etnografico.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Mulino della Sega - E001



Descrizione: Il mulino visto dalla confluenza tra il fiume Bisenzio ed il Rio Ceppeta.

Data: Anni Sessanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964, tavola 2.



Descrizione: Vittorio Lucarini mugnaio al mulino.

Data: 1937

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio fotografico Storico della Val di Bisenzio, presso il Centro di Documentazione Storico Etnografico.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Struttura della Produzione

Descrizione:

Edificio con struttura in muratura, formato da un paio di corpi edilizi giustapposti, oltre ad un annesso. Il mulino, oggi trasformato in abitazione, è caratterizzato al piano terra del corpo più a settentrione, da un vasto porticato illuminato da grandi aperture centinate che si affacciano sul Bisenzio.

Dell'originario impianto molitorio con quattro macine non restano all'interno testimonianze significative. La stanza che ospitava le macine era collocata nel corpo posto più a meridione.

Tipologia edilizia: Mulino idraulico

Edificazione:

Risalente probabilmente all'epoca in cui le tre Badie esistenti tra il Bisenzio, il Setta ed il Limentra (Badia di Vaiano, Badia di Montepiano e Badia a Taona) cominciarono ad interessarsi, tra il XII ed il XIII sec., della costruzione e della gestione di questi impianti idraulici.

Stato di conservazione:

L'edificio è stato completamente trasformato in abitazione privata, si presenta ben conservato, senza particolari criticità.

Note storiche:

<L'impianto apparteneva ai possessi della fattoria di Luogomano. Sorto in posizione privilegiata, e alimentato dalle acque del fiume Bisenzio e del rio Ceppeta, attraverso due brevi e pendenti gore, questo mulino doveva il suo nome all'antica – e presunta – segheria ad acqua, che si dice avesse la funzione di spanconare i tronchi tagliati dai boschi di attinenza della fattoria di Luogomano.

Nel Novecento il mulino era condotto da una famiglia di mugnai, i Lucarini, che abitava lì da più di cento anni: Pietro detto Pipi e sua moglie Melania Bisconti ebbero dieci figli, sei maschi e quattro femmine. L'impianto era dotato di quattro macine: una per il grano di color giallo tendente al rosa (l'anconese), due pietre per le castagne di color grigio azzurro simili alla pietra serena (carpineta dalla località di provenienza vicino a Camugnano), ed infine una di marmo verde del Monteferrato per il granturco.

Fino al passaggio del fronte nel 1944, il mulino funzionava a pieno ritmo macinando grandi quantità di castagne per i contadini che arrivavano da Luogomano, da Migliana, da Cantagallo e da Luicciana: nei periodi di raccolta più abbondante se ne arrivava a macinare anche 1.500 quintali all'anno.

Quando poi la macinatura delle castagne diminuiva, ad una carpineta si sostituiva la girante con una macina chiamata pisano per macinare le biade.

Il passaggio della guerra provocò solo lievi danni all'edificio, in particolare nei locali ad uso di abitazione, mentre il locale dove c'erano le macine fu rimesso quasi subito in funzione.

Non la stessa fortunata sorte toccò a molti paesi dell'alta valle del Bisenzio, che vissero tutto il dramma della guerra: molti furono distrutti, alcuni totalmente, come Cantagallo e Luogomano, altri parzialmente, e ci si riferisce in particolare a Luicciana, Castello, Santo Stefano, Campagnana, La Villa, solo per citarne alcuni. Insieme a loro furono distrutti anche molti castagneti, e a questo, come a tanti altri mulini, venne a mancare buona parte della materia prima.

L'impellente necessità di realizzare manufatti in legno come porte e finestre per ricostruire le case distrutte, portò a convertire di nuovo il mulino a segheria. Un falegname giunto da Gavigno provvide a levare una macina ed al ritrecine applicò una sega idraulica.

Dopo la ricostruzione, nel 1948, nell'appartamento adiacente a quello del mugnaio (in quell'epoca Vittorio Lucarini) ci si stabilì una famiglia proveniente da Migliana. Il capofamiglia, Pietro Montini, falegname ingegnoso, apportò alcune modifiche alla sega e vi aggiunse una pialla mandando alternativamente l'una o l'altra.

La produzione di legname convisse con quella della macinatura di grano e castagne, fino a che i contadini partirono in ritirata dai borghi rurali e dall'agricoltura. Tre macine cominciarono ad essere troppe, il falegname tolse un'altra macina, ne utilizzò il ritrecine per produrre l'elettricità per illuminare la sua abitazione e quella del mugnaio; con una dinamo ed il differenziale di un camion americano. Il mulino funzionò fino al 1954 circa, mentre la falegnameria fino alla metà degli anni sessanta> (1).

(1). Citazione estratta da: Cinzia Bartolozzi, "Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale", Provincia di Prato, (in corso di stampa).

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Mulino della Sega - E001

Altre annotazioni: Si segnalano in Biblioteca Lazzeriniana, fondo Aldo Petri, Foto storiche sul mulino.

Elementi vegetazionali:

-

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio è attualmente di proprietà privata e non risulta pertanto fruibile.

L'accesso è agevole e carrabile tramite una strada bianca che si diparte dalla strada che da Luicciana porta a Cantagallo.

L'edificio è posizionato lungofiume.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Strutture paleoindustriali e produttive - Mulino e strutture paleoindustriali".

- Edificio individuato con il numero 29 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Cantagallo "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".

Riferimenti bibliografici:

- Annalisa Marchi, "Mulini, frantoi, fornaci - Itinerari di acqua, terra e fuoco", Quaderno di Storia e Storie della Val di Bisenzio, n. 6, 1996.

- Cinzia Bartolozzi, "Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale", in corso di stampa, Le Mappe dei Cittadini, Ufficio SIT, Provincia di Prato (Mappa di Cantagallo con quaderno allegato).

- AA. VV., "Le Sorgenti del Bisenzio", Ambiente Storia e Memoria, Provincia di Prato, 2001.

- Enrico Puliti-Massimiliano Masci-Beatrice Naldi, "Viaggio nel mondo dei mulini ad acqua nei comuni di Cantagallo e Vernio", CD multimediale, Provincia di Prato, 2001.

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua Provincia", Prato, 1996.

- Fonti orali da interviste con Nello Santini.

Nessuna parte di questa scheda può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.